

# SCHEMA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00745907
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	campionario

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI

<b>PVCC - Comune</b>	Firenze
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Davanzati già Davizzi
<b>LDCU - Indirizzo</b>	via Porta Rossa, 13
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo di Palazzo Davanzati
<b>LDCS - Specifiche</b>	terzo piano, deposito, scatola donazione Pedio 2
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Tessuti antichi 4576-4583
<b>INVD - Data</b>	sec. XX
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Scuola Marilla
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1925
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione Franca Lawley Pedio
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1985
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XIX/ XX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	

<b>DTSI - Da</b>	1800
<b>DTSF - A</b>	1925
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	contesto
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura italiana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo di lino/ merletto a fuselli o tombolo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo di lino/ merletto a filet
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	30
<b>MISL - Larghezza</b>	41
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Pagina di campionario con otto esemplari tessili di varia dimensione indicati in ordine alfabetico dall'alto in basso: pagina interna dall'alto verso il basso A bordo in lino bianco lavorato a fuselli (4 x 52 ) con un fondo a rete a maglie stondate, arricchite da fori nei punti di incrocio dei fili, dove è un disegno eseguito a punto tela, costituito dall'alternarsi di una forma circolare con otto forme simili ma di ridotte dimensioni, unite insieme a formare un motivo di impostazione orizzontale; B Finitura di Filet in lino bianco (2 x 24) C Filet lino bianco (2,5 x 10) D Filet lino ecrù (3 x 12 ): filet (B-C-D) presentano sulla rete annodata motivi molto stilizzati a greca, ad S e a piccole ghiande orientate in modo alterno; E Filet lino bianco (5 x 15) decorato da un motivo molto stilizzato, disposto in diagonale di un tralcio vegetale; F Filet lino Ecrù (6 x9) mostra solo un modulo vegetale disposto in diagonale e molto stilizzato; G Filet Lino ecrù (6 x 24) presenta sulla rete annodata un motivo più articolato di un tralcio stilizzato e geometrico di un tralcio culminante in un fiore; A Balza di filet (25 x 58) con due tralci naturalistici, ondulati e intrecciati, con foglie, fiori e frutta, eseguiti attraverso i punti di ricamo con effetti di rilievo e di chiaroscuro e deli
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	n.p.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	n.p.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria

<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	in alto a destra del foglio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	4
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Ad esclusione di un pezzo a fuselli affine per tecnica ed effetto ai nn. Inv. Stoffe 4574-4575 ed ispirato alla produzione italiana dei secoli XVI-XVII, le due pagine presentano frammenti di Filet di varia dimensione e disegno. Il filet, conosciuto anche con il termine modano, per lo strumento con cui viene eseguita la rete annodata, è un tipo di lavoro antichissimo che utilizza le modalità di esecuzione delle reti dei pescatori. Questa tecnica conobbe nel XVI secolo un grande sviluppo, al di fuori della produzione aulica, utilizzata nell'abbigliamento ecclesiastico, nell'arredo e nella biancheria domestica. Il suo sviluppo coincide con la pubblicazione di numerosi libri di modelli, che andarono a determinare un repertorio internazionale basato su motivi geometri, vegetali, animali, spesso disposti secondo uno schema compositivo simmetrico, imposto anche dalla rete di base. Questi campionari documentano tali decori, ad esclusione del pezzo A della II Pagina ispirato ai motivi naturalistici sei-settecenteschi. Esemplari simili a questi raccolti all'interno di collezioni ottocentesche sono datati dal XVI al XVIII secolo (T. Schoenholzer nicols-J.Silvestri, La Collezione gandini, Merletti, ricami, galloni dal XV al XIX secolo, Panini ed, 2002, pp.144-160) in considerazione del lungo permanere del repertorio decorativo. Resta tuttavia problematico definirne l'ambito crologico esatto in considerazione del fatto che nel XIX secolo sono stati ampiamente utilizzati e riprodotti in scuole e laboratori, tra le quali una delle più eccellenti per tecniche e disegni era quella di Lucciano e Quarrata (S. Fortunato, La ditta di merletti e ricami Francesco Navone, Edifir, 2006, pp.34-39).</p>

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Lawley Pedio Franca
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1985/10/22
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	FI/ Firenze

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SSPSAEPM FI 591096

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	giornale
<b>FNTT - Denominazione</b>	Giornale di entrata delle opere d'arte antica
<b>FNTD - Data</b>	1960-

<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	nn. 3189-3195
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPSAEPM FI/ Ufficio Ricerche
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Davanzati 10

#### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Collezione Gandini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00007322
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 144-160

#### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Fortunato S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00011491
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 34-39

#### AD - ACCESSO AI DATI

##### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

#### CM - COMPILAZIONE

##### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2011
<b>CMPN - Nome</b>	Carmignani M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Vaccari M.

##### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

<b>RVMD - Data</b>	2011
<b>RVMN - Nome</b>	Romagnoli G.

##### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

<b>AGGD - Data</b>	2017
<b>AGGN - Nome</b>	Romagnoli G.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Teodori B.